

# Comune di Castelpizzuto

(Provincia di Isernia)

## RELAZIONE

### ALLA

## GESTIONE FINANZIARIA 2013

### *Premessa*

Al termine dell'esercizio finanziario 2013, e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, ed evidenzia i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Il "rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2013" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i suoi documenti ufficiali di cui si compone misura ex post i risultati raggiunti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei Funzionari.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita "*Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo,*

*nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare la responsabilità decisionale e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che:

*"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione.

## **1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa del

Comune, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 63 e ss. e 171.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:



| RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE                            | GESTIONE   |            |                 |
|---|------------|------------|-----------------|
|   | RESIDUI    | COMPETENZA | TOTALE          |
| Fondo di cassa al 1° gennaio                                    |            |            | 0,00            |
| Riscossioni   | 235.883,11 | 661.551,41 | 897.434,52      |
| Pagamenti   | 333.519,95 | 556.332,96 | 889.852,91      |
| Fondo di cassa al 31 dicembre                                   |            |            | 7.581,61        |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre |            |            |                 |
| <b>DIFFERENZA</b>   |            |            |                 |
| Residui attivi  | 334.501,86 | 316.025,55 | 650.527,41      |
| Residui passivi   | 277.522,28 | 374.528,93 | 652.051,21      |
| <b>AVANZO (+) DISAVANZO</b>                                     |            |            | <b>6.057,81</b> |
|   |            |            |                 |

### 1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

### 1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella tabella seguente:

| IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA  | Importi    |
|--|------------|
| Riscossioni                                | 661.551,41 |
| Pagamenti                                  | 556.332,96 |
| Differenza                                 | 105.218,45 |
| Residui attivi                             | 316.025,55 |
| Residui passivi                            | 374.528,93 |
|  |            |
|  |            |
| AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE AL 31.12.2013 | 46.715,07  |

Occorre sinteticamente far presente che:

- a) il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

b) il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.



Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

### 1.1.3 La gestione dei residui

A fianco della gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "*Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui.*"

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale quanto mai attendibile, il Responsabile del Servizio Finanziario ha chiesto ai vari responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

|   |                                   |            |
|---|-----------------------------------|------------|
| - | residui attivi da riportare euro  | 650.527,41 |
| - | residui passivi da riportare euro | 652.051,21 |

### 1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere



| <b>IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA</b>                          |                 |
|--|-----------------|
| Fondo di cassa al 1° gennaio   | euro 0,00       |
| Riscossioni  | euro 897.434,52 |
| Pagamenti  | euro 889.852,91 |
| Fondo di cassa al 31 dicembre  | euro 7.581,61   |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2013 |                 |

### **1.3 ANALISI DELL'ENTRATA**

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

### **1.3.1 Analisi delle entrate per titoli**

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2013, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

#### **IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013:**

| <b>LE ENTRATE ACCERTATE</b>   | <b>Importi 2013</b> |
|---|---------------------|
| Entrate tributarie (Titolo I)   | 191.373,25          |
| Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)                                      | 11.404,19           |
| Entrate extratributarie (Titolo III)  | 111.523,58          |
| Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV) | 267.007,90          |
| Entrate da accensione prestiti (Titolo V)   | 359.849,42          |
| Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)                                   | 36.418,62           |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>   | <b>977.576,96</b>   |

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

### **1.3.2 Analisi dei titoli di entrata**

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti di entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

#### ***1.3.2.1 Le Entrate tributarie***

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2013:



## IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013:

| LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE | Importi 2013      |
|---------------------------------|-------------------|
| Imposte (categoria 1)           | 48.729,15         |
| Tasse (categoria 2)             | 24.066,03         |
| Tributi speciali (categoria 3)  | 118.578,07        |
| <b>TOTALE ENTRATE TITOLO I</b>  | <b>191.373,25</b> |

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- Imposta Municipale Unica (IMU);
- ICI per poste esercizi precedenti;
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.



### 1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore

pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione del comune.

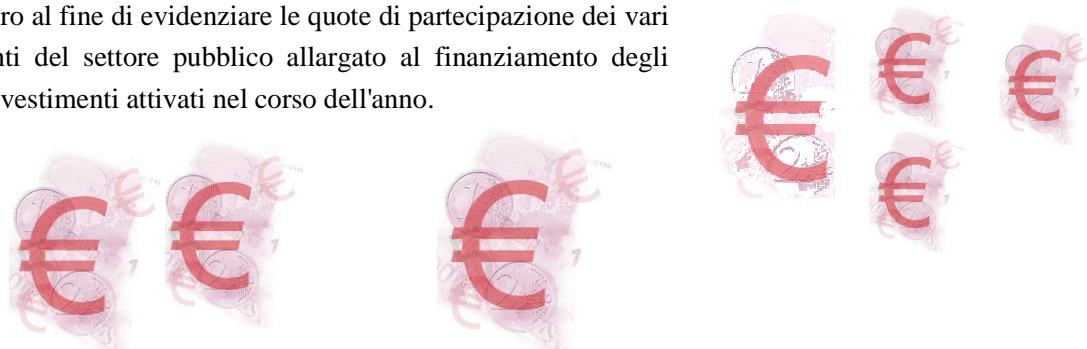
### ***1.3.2.3 Le Entrate extratributarie***

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

### ***1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti***

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.



## **IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE**

| <b>ACCERTAMENTI</b>  | <b>Importi 2013</b> |
|--|---------------------|
| Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)                             | 0,00                |
| Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)                        | 0,00                |
| Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)                      | 266.914,00          |
| Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4) | 0,00                |
| Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)                  | 93,90               |
| Riscossione di crediti (Categoria 6)                                       | 0,00                |
| <b>TOTALE ENTRATE TITOLO IV</b>  | <b>267.007,90</b>   |

### *1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti*

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente è così sintetizzata:

#### **LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI**

| <b>Importi 2013</b>                             |                   |
|---|-------------------|
| Anticipazioni di cassa (Categoria 1)            | 359.849,42        |
| Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)     | 0,00              |
| Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)    | 0,00              |
| Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4) | 0,00              |
| <b>TOTALE ENTRATE TITOLO V</b>                  | <b>359.849,42</b> |

#### *1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua*

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs. n. 267/2000, infatti, nell'articolo 204 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse il 25 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui (2004).

La Legge Finanziaria 2005 ha invece, per la prima volta dopo molti anni, modificato il limite percentuale sopra richiamato portandolo dal 25% al 12%.

Questa modifica ha, ovviamente, notevolmente ridotto la possibilità di ricorso all'indebitamento.

Attualmente il legislatore ha rimodificato il limite percentuale portandolo al 15%.

## 1.4 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, vengono acquisite le risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

### 1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2013, è quella che vede la distinzione in titoli.

La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato.

| <b>LE SPESE IMPEGNATE</b>                                   | <b>Importi 2013</b> |
|---|---------------------|
| Spese correnti (Titolo I)                                   | 247.797,11          |
| Spese in conto capitale (Titolo II)                         | 283.161,65          |
| Spese per rimborso di prestiti e anticipazioni (Titolo III) | 363.484,51          |
| Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)            | 36.418,62           |
| <b>TOTALE SPESE</b>   | <b>930.861,89</b>   |

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) "**Titolo III**" le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale) e anticipazioni di cassa;
- d) "**Titolo IV**" le spese per partite di giro.

### 1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

### ***1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni***

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2013:

#### **LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI**

| <b>IMPEGNI</b>                                     | <b>Importi 2013</b> |
|--|---------------------|
| Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo | 153.097,96          |
| Funzione 2 - Giustizia                             | 0,00                |
| Funzione 3 - Polizia locale                        | 38.937,53           |
| Funzione 4 - Istruzione pubblica                   | 2.734,00            |
| Funzione 5 - Cultura e beni culturali              | 0,00                |
| Funzione 6 - Sport e ricreazione                   | 0,00                |
| Funzione 7 - Turismo                               | 0,00                |
| Funzione 8 - Viabilità e trasporti                 | 17.948,21           |
| Funzione 9 - Territorio ed ambiente                | 34.843,64           |
| Funzione 10 - Settore sociale                      | 235,77              |
| Funzione 11 - Sviluppo economico                   | 0,00                |
| Funzione 12 - Servizi produttivi                   | 0,00                |
| <b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>                       | <b>247.797,11</b>   |

### ***1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa***

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2013. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

#### **LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)**

| <b>Importi 2013</b>                           |                   |
|---|-------------------|
| Personale                                     | 97.226,06         |
| Acquisto di beni di consumo e/o materie prime | 7.358,09          |
| Prestazioni di servizi                        | 109.126,97        |
| Utilizzo di beni di terzi                     | 158,64            |
| Trasferimenti                                 | 25.249,31         |
| Interessi passivi ed oneri finanziari diversi | 1.710,66          |
| Imposte e tasse                               | 6.967,38          |
| Oneri straordinari della gestione corrente    | 0,00              |
| Ammortamenti d'esercizio                      | 0,00              |
| Fondo svalutazione crediti                    | 0,00              |
| Fondo di riserva                              | 0,00              |
| <b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>                  | <b>247.797,11</b> |

#### ***1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale***

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2013.



## LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI

|  | Importi 2013      |
|--|-------------------|
| Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo | 0,00              |
| Funzione 2 - Giustizia                             | 0,00              |
| Funzione 3 - Polizia locale                        | 0,00              |
| Funzione 4 - Istruzione pubblica                   | 16.153,75         |
| Funzione 5 - Cultura e beni culturali              | 0,00              |
| Funzione 6 - Sport e ricreazione                   | 0,00              |
| Funzione 7 - Turismo                               | 0,00              |
| Funzione 8 - Viabilità e trasporti                 | 267.007,90        |
| Funzione 9 - Territorio ed ambiente                | 0,00              |
| Funzione 10 - Settore sociale                      | 0,00              |
| Funzione 11 - Sviluppo economico                   | 0,00              |
| Funzione 12 - Servizi produttivi                   | 0,00              |
| <b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>                      | <b>283.161,65</b> |

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n.194/96, avremo:



## LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)

|   | Importi 2013 |
|---|--------------|
| Acquisizione di beni immobili   | 283.161,65   |
| Espropri e servitù onerose  | 0,00         |
| Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia                | 0,00         |
| Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia                    | 0,00         |
| Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche | 0,00         |
| Incarichi professionali esterni   | 0,00         |
| Trasferimenti di capitale   | 0,00         |
| Partecipazioni azionarie  | 0,00         |

|  |                   |
|--|-------------------|
| Conferimenti di capitale               | 0,00              |
| Concessione di crediti e anticipazioni | 0,00              |
| <b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>          | <b>283.161,65</b> |

#### ***1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti***

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti e per le anticipazioni di cassa.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013.



#### **LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI**

|  | <b>Importi 2013</b> |
|--|---------------------|
| Rimborso per anticipazioni di cassa              | 359.849,42          |
| Rimborso di finanziamenti a breve termine        | 0,00                |
| Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti   | 3.635,09            |
| Rimborso di prestiti obbligazionari              | 0,00                |
| Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali | 0,00                |
| <b>TOTALE SPESE TITOLO III</b>                   | <b>363.484,51</b>   |

### **1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI**

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.



Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).



Più in dettaglio avremo:

| <b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2013</b>                                |                                |                     |
|---|--------------------------------|---------------------|
|   | <b>PREVISIONI<br/>INIZIALI</b> | <b>ACCERTAMENTI</b> |
| Entrate tributarie (Titolo I)   | 186.716,00                     | 191.373,25          |
| Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)                                      | 15.809,00                      | 11.404,19           |
| Entrate extratributarie (Titolo III)  | 147.707,00                     | 111.523,58          |
| Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV) | 271.914,00                     | 267.007,90          |
| Entrate da accensione prestiti (Titolo V)   | 400.000,00                     | 359.849,42          |
| Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)                                   | 57.275,00                      | 36.418,62           |
| Avanzo  |                                |                     |
| <b>TOTALE</b>   | <b>1.079.421,00</b>            | <b>977.576,96</b>   |

| <b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2013</b>  |                                |                   |
|--|--------------------------------|-------------------|
|  | <b>PREVISIONI<br/>INIZIALI</b> | <b>IMPEGNI</b>    |
| Spese correnti (Titolo I)                        | 314.116,00                     | 247.797,11        |
| Spese in conto capitale (Titolo II)              | 304.394,00                     | 283.161,65        |
| Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)      | 403.636,00                     | 363.484,51        |
| Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV) | 57.275,00                      | 36.418,62         |
| <b>TOTALE SPESE</b>                              | <b>1.079.421,00</b>            | <b>930.861,89</b> |

### **3 I SERVIZI EROGATI**

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

#### **3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI**

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate nelle tabelle che seguono.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013:

| <b>ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI</b>     | <b>SPESE 2013</b> |
|--|-------------------|
| > Organi istituzionali                       | 9.670,36          |
| > Amministrazione generale e controllo       | 74.548,96         |
| > Ufficio tecnico                            | 8.712,00          |
| > Anagrafe e stato civile                    | 835,58            |
| > Servizio statistico                        | 0,00              |
| > Servizio tributi                           | 12.300,00         |
| > Polizia locale                             | 38.937,53         |
| > Protezione civile                          | 1.851,61          |
| > Istruzione primaria e secondaria inferiore | 6.119,71          |
| > Servizi necroscopici e cimiteriali         | 0,00              |
| > Nettezza urbana                            | 20.140,10         |
| > Viabilità e illuminazione pubblica         | 17.948,21         |

### 3.2 VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO

La valutazione del patrimonio avviene nel rigoroso rispetto delle disposizioni di legge di cui al D.L. 267/00.

### 3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Anche per tali servizi, le vigenti norme prevedono un tasso di copertura minimo. Per il servizio acquedotto esso è fissato nell'80% della spesa.

Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

## CONCLUSIONI

Il rapporto fra costi sostenuti e risultati conseguiti e' soddisfacente in relazione alla realtà comunale, considerando che si intende ottenere una ottimizzazione dei prodotti e dei risultati finali senza aggravare ulteriormente la pressione fiscale;

Si rileva che il rapporto previsione-risultati conseguiti possa far concludere per la complessiva efficacia della gestione svolta, dando atto sostanzialmente del rispetto del programma perseguito dall'Amministrazione.

Il Sindaco

F.to Fortunato Ascenzio DI SANTO